

**Nota di aggiornamento:
Pil e Valore aggiunto nel Lazio**

*Centro Studi Unindustria
Luglio 2025*

L'andamento nel 2023

Secondo le stime preliminari Istat, l'economia del Lazio ha chiuso il 2023 con una crescita del +0,7%, in linea con la media nazionale [tab. 1], ma molto al di sotto del ritmo vivace registrato nei due anni precedenti: +5,9% nel 2021 e +5,7% nel 2022.

Dopo una prima fase di ripresa post-pandemica (2021-2022) un po' meno brillante rispetto al resto del paese (+5,8% in media annua, contro +6,9% Italia), nel 2023 il Lazio accorcia il divario nella crescita del PIL rispetto al 2019 (+4,1% in media annua contro +4,8%).

A trainare l'economia regionale è stato, in modo particolare, il comparto delle Costruzioni, cresciuto del +11,8%, ben al di sopra della media nazionale (+6,9%). Un dato che riflette gli effetti residui dei bonus edilizi e l'impatto degli investimenti legati al PNRR [tab. 2].

Anche i Servizi hanno contribuito positivamente (+0,6%), in particolare quelli Finanziari, immobiliari e professionali, che hanno segnato un +0,7%, e gli Altri servizi⁽¹⁾, saliti dell'1,9%, quasi il doppio della media italiana.

Di contro, si segnala un calo dell'Industria in senso stretto (-2,1%; -1,8% Italia) e una flessione marcata dell'Agricoltura (-6,2% Lazio; -5,3% Italia). Anche il comparto del Commercio, trasporti e turismo registra una lieve flessione (-0,7%), in controtendenza rispetto al dato nazionale che segna invece una crescita del +1,6%.

Guardando alle altre regioni, il Lazio è allineato alla crescita del Nord Italia (Lombardia +0,8%; Veneto +0,8%), e riporta la dinamica più favorevole tra le regioni del Centro (Toscana -0,1%; Umbria -0,1%; Marche +0,2%, rispettivamente) [fig. 1]. Le performance migliori si concentrano tuttavia nelle regioni del Mezzogiorno (+1,4%).

Nel 2023 la distribuzione del PIL italiano per regioni vede confermata al primo posto la Lombardia (23,0%), seguita dal Lazio, con una quota pari all'11,3%, stabile rispetto al 2022.

Seguono il Veneto (9,2%), l'Emilia-Romagna (9,0%), il Piemonte (7,3%) e Toscana (6,5%), tutti con i medesimi valori del 2022. Tra le regioni del Mezzogiorno, la Campania si attesta al 6,1%, la Sicilia registra un lieve incremento (dal 5,1% al 5,2%), mentre la Puglia resta stabile al 4,3%.

(1) Comprende i settori Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi

L'andamento nel 2024

In base alle stime preliminari Istat, nel 2024 il Prodotto interno lordo, misurato in volume, è aumentato a livello nazionale dello 0,7%. Le previsioni mostrano che per il Centro Italia la crescita è stata del +0,9% (in linea con la crescita del Nord-Ovest e del Mezzogiorno). L'andamento del Centro è stato trainato dall'Agricoltura, che con un aumento del +5,2% ha registrato la migliore performance settoriale del paese, e dall'Industria in senso stretto (+1,2%), dove è stato osservato l'unico incremento positivo a fronte di un calo generalizzato nelle rimanenti macro aree.

Valore aggiunto: le province del Lazio

Nel 2022 Roma conferma la seconda posizione nella classifica nazionale del valore aggiunto provinciale, subito dopo Milano, con oltre 657 milioni di euro prodotti [tab. 4]. La Capitale contribuisce per il 9,5% al valore aggiunto nazionale (10,7% Milano).

Guardando alle altre province laziali, Rieti mantiene stabile il posizionamento al 103° posto. Le restanti peggiorano lievemente: Latina passa dal 37° al 39° posto, Frosinone dal 50° al 51°, Viterbo dal 78° al 79° [tab. 4].

Dal punto di vista settoriale [graf. 3], a Roma si conferma l'importante contributo dei Servizi di informazione e comunicazione, con un'incidenza dell'8,2% sul valore aggiunto provinciale a fronte del 3,5% a livello nazionale.

Frosinone si caratterizza come il principale polo industriale e delle Costruzioni del Lazio. Il contributo dell'Industria in senso stretto raggiunge il 20,9%, il valore più alto a livello regionale, perfettamente in linea con la media italiana.

Latina rappresenta il secondo polo industriale della regione, con un'incidenza dell'industria in senso stretto pari al 19,6%. La provincia è inoltre il primo polo del Lazio per Commercio, trasporti e turismo, che generano il 20,5% del valore aggiunto provinciale.

Viterbo mostra invece la maggiore incidenza, tra le province laziali, dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (9,6%).

Per quanto riguarda il Valore aggiunto pro capite, Roma raggiunge i 44.979 euro, in crescita rispetto al 2021 e sufficiente a risalire al 5° posto nella classifica nazionale, dal 6° del 2019 Latina si colloca al 73° posto con 25.691 euro, Frosinone al 75° con 25.212 euro, Viterbo al 78° con 24.329 euro e Rieti al 77° con 24.377 euro. La media regionale del Lazio è pari a 37.372 euro, quella nazionale a 32.312 euro [tab. 5].

Il lungo periodo: il PIL del Lazio negli ultimi 20 anni

Negli ultimi vent'anni (2004-2023), il PIL del Lazio è cresciuto di appena l'1%, a fronte di aumenti ben più consistenti registrati in altre regioni: +14% in Lombardia, +21% in Trentino-Alto Adige, +11% in Emilia-Romagna, +7% in Veneto [graf. 4].

Una performance molto debole, nonostante la presenza nella regione di settori innovativi e un'elevata concentrazione di funzioni direzionali e istituzionali.

A frenare lo sviluppo è stato il progressivo ridimensionamento della spesa pubblica in conto capitale. Dal 2014 al 2022 gli investimenti pubblici totali nella regione sono rimasti ampiamente al di sotto dei livelli raggiunti tra il 2009 e il 2013, con un punto di minimo nel biennio 2017-2018 [graf. 7].

La dinamica degli investimenti pubblici pro capite conferma questa tendenza: nel 2008 il Lazio registrava 244 mila € per abitante; nel 2015 il dato scende a 181 mila contro i 248 mila della media nazionale; nel 2020 tocca un minimo di 142 mila, mentre l'Italia viaggia su 253 mila € pro capite [graf. 8].

La lunga fase di sottoutilizzo della leva pubblica ha limitato l'efficacia degli investimenti privati, rallentando l'ammodernamento infrastrutturale e la trasformazione produttiva del territorio.

Solo dal 2023 il trend degli investimenti pubblici pro capite mostra una netta ripresa [graf. 8], ancora non sufficiente tuttavia a riallineare il Lazio alla media delle altre regioni (315 mila € contro 475 mila).

Prodotto interno lordo in volume: variazione 2023 rispetto 2022

Variazione a valori concatenati con anno di riferimento 2020

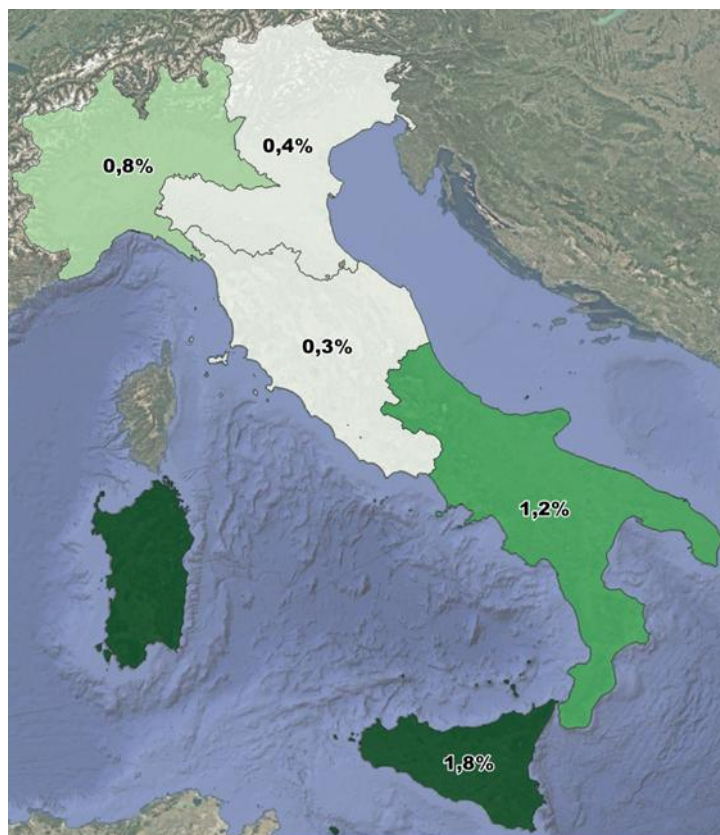


Figura 1 – Crescita del PIL per ripartizione geografica

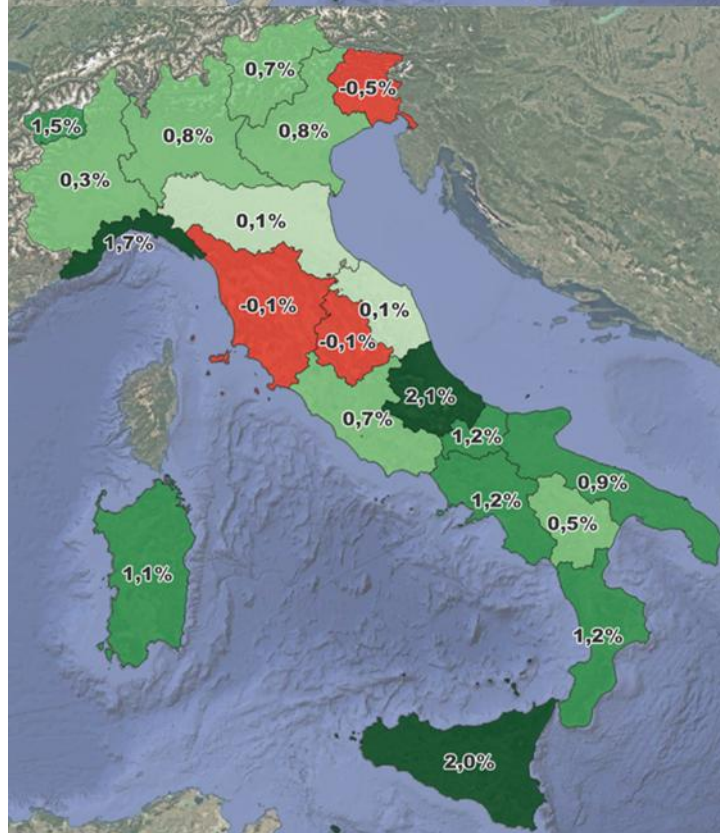


Figura 2 – Crescita del PIL per regione

Tabella 1 – Prodotto interno lordo in volume.
Prime 10 regioni per contributo (variazioni annuali)
 Valori concatenati con anno di riferimento 2020

Regioni	2022 (stime semi-definitive)	2023 (stime preliminari)
Lombardia	4,3%	0,8%
Lazio	5,7%	0,7%
Veneto	4,8%	0,8%
Emilia-Romagna	3,7%	0,1%
Piemonte	3,6%	0,3%
Toscana	6,5%	-0,1%
Campania	6,4%	1,2%
Sicilia	7,8%	2,1%
Puglia	5,5%	1,0%
Liguria	3,5%	1,7%
Nord-Ovest	4,1%	0,7%
Nord-Est	4,2%	0,4%
Centro	5,7%	0,3%
Mezzogiorno	5,4%	1,4%
Italia	4,8%	0,7%

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Grafico 1 – Prodotto Interno Lordo (variazione 2023/2019)
valori concatenati con anno di riferimento 2020

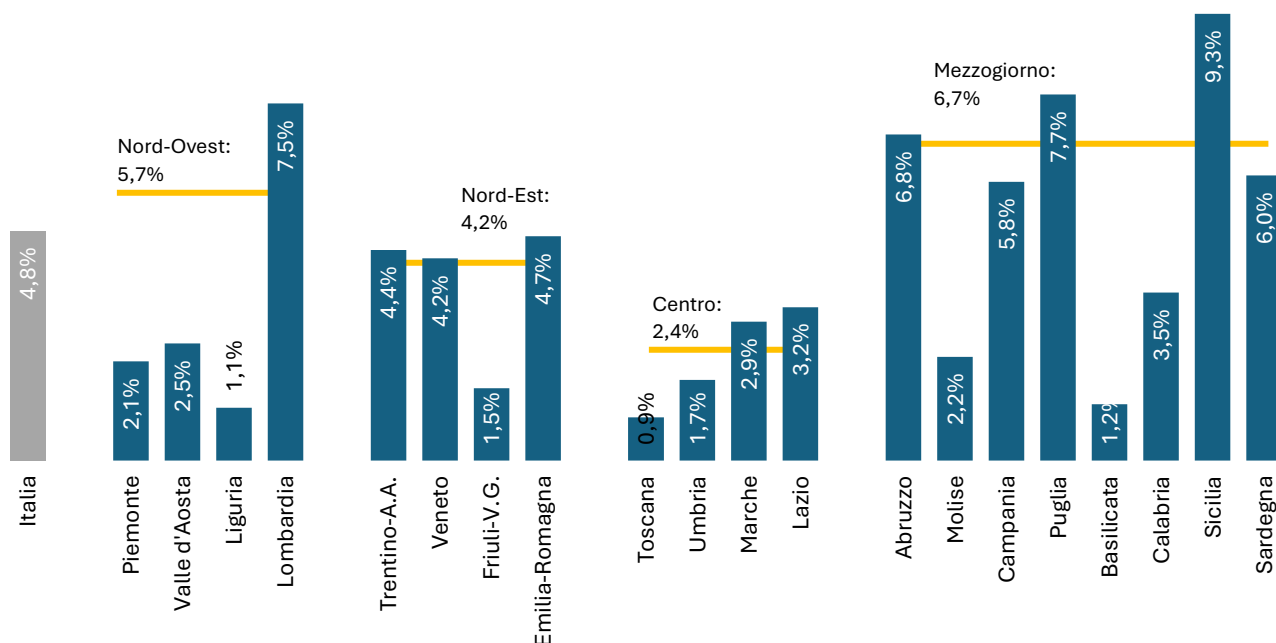
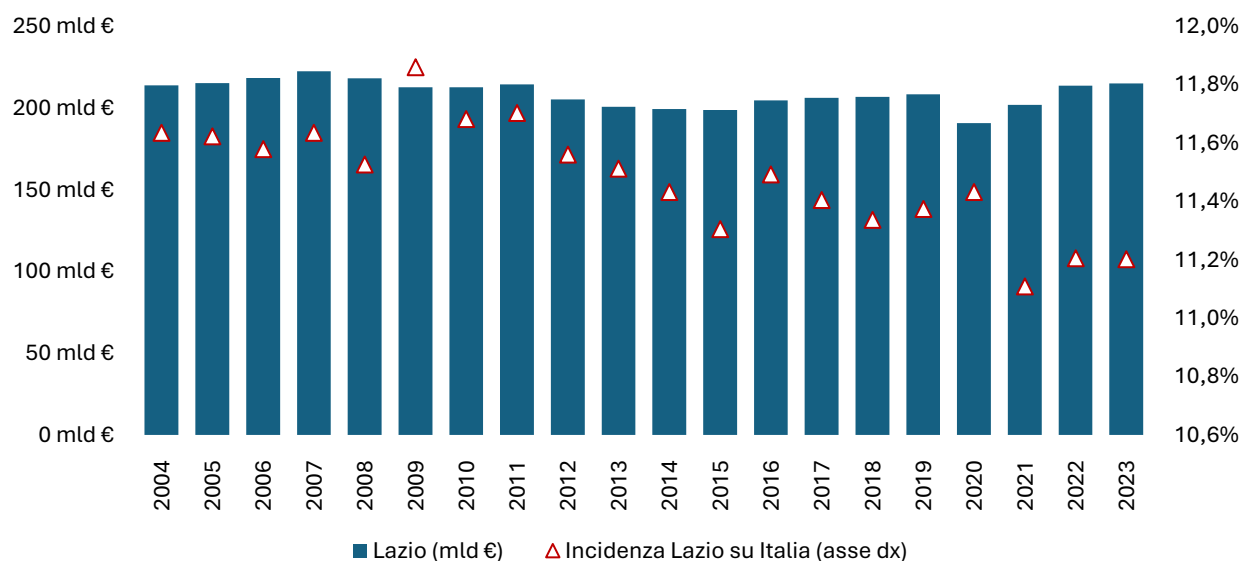


Grafico 2 – Prodotto Interno Lordo: andamento degli ultimi 20 anni
Valori concatenati con anno di riferimento 2020



Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Tabella 2 – Valore aggiunto per branca d’attività (variazioni 2023/2022)

Valori concatenati con anno di riferimento 2020

	Lazio	Centro	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,2%	-9,5%	-5,3%
Industria in senso stretto	-2,1%	-2,5%	-1,8%
Costruzioni	+11,8%	+8,8%	+6,9%
Commercio, trasporti, turismo, servizi di informazione e comunicazione	-0,7%	+0,1%	+1,6%
Servizi finanziari, immobiliari e professionali	+0,7%	+0,7%	+0,8%
Altri servizi	+1,9%	+1,1%	+1,0%
Totale economia	+0,7%	+0,3%	+0,7%

Tabella 3 – Prodotto interno lordo: contributi al PIL nazionale delle principali regioni

Valori concatenati con anno di riferimento 2020

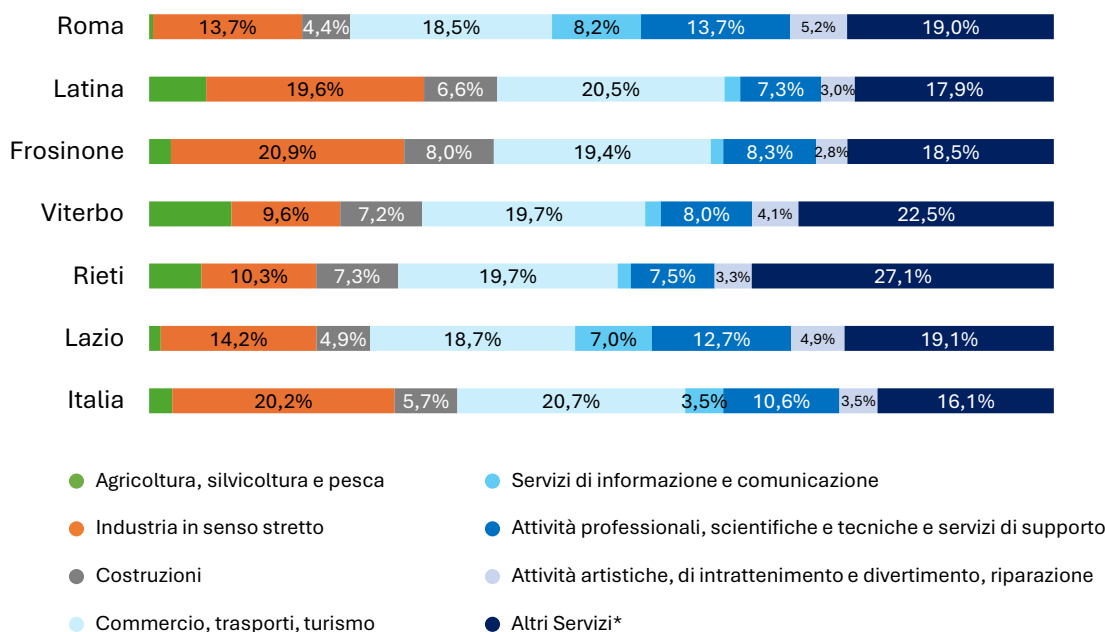
Regioni	2019	2021	2023
Lombardia	22,4%	23,1%	23,0%
Lazio	11,4%	11,1%	11,2%
Veneto	9,3%	9,2%	9,2%
Emilia-Romagna	9,1%	9,2%	9,1%
Piemonte	7,5%	7,5%	7,4%
Toscana	6,8%	6,5%	6,5%
Campania	6,2%	6,1%	6,2%
Sicilia	5,0%	5,0%	5,2%
Puglia	4,2%	4,3%	4,3%
Liguria	2,8%	2,7%	2,7%
Italia	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

**Tabella 4 – Valore aggiunto a prezzi correnti
(mln €)**

	2022	Incidenza su Italia	Classifica 2022 (posizioni guadagnate/perse rispetto al 2019)
Milano	192.456	10,7%	1 ▬
Roma	170.489	9,5%	2 ▬
Torino	70.591	3,9%	3 ▬
Napoli	60.206	3,4%	4 ▬
Brescia	45.559	2,5%	5 ▬
...			
Latina	13.083	0,7%	38 (-1) ▼
Frosinone	10.622	0,6%	51 (-5) ▼
Viterbo	6.736	0,4%	78 (+2) ▲
Rieti	3.300	0,2%	103 ▬
Lazio	204.230	11,4%	-
Italia	1.793.607	100,0%	-

Grafico 3 – Contributi settoriali al valore aggiunto (2022)



*Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Tabella 5 – Valore aggiunto per abitante
prime 10 province

	2022	Classifica 2022 (posizioni guadagnate/perse rispetto al 2019)
Milano	66.618 €	1 
Bolzano / Bozen	55.928 €	2 
Bologna	46.641 €	3 
Modena	45.027 €	4 (+1) 
Roma	44.979 €	5 (+1) 
Trento	43.819 €	6 (+1) 
Firenze	43.739 €	7 (+1) 
Parma	42.840 €	8 (-4) 
Reggio nell'Emilia	42.005 €	9 
Brescia	40.473 €	10 (+2) 
...		
Latina	25.691 €	73 (-2) 
Frosinone	25.212 €	75 (-2) 
Viterbo	24.329 €	78 (-1) 
Rieti	24.377 €	77 (-2) 
Lazio	37.372 €	-
Italia	32.312 €	-

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Grafico 4 – Prodotto Interno Lordo: andamento degli ultimi 20 anni

Indice (2004 = 100); anno 2023, valori concatenati con anno di riferimento 2020

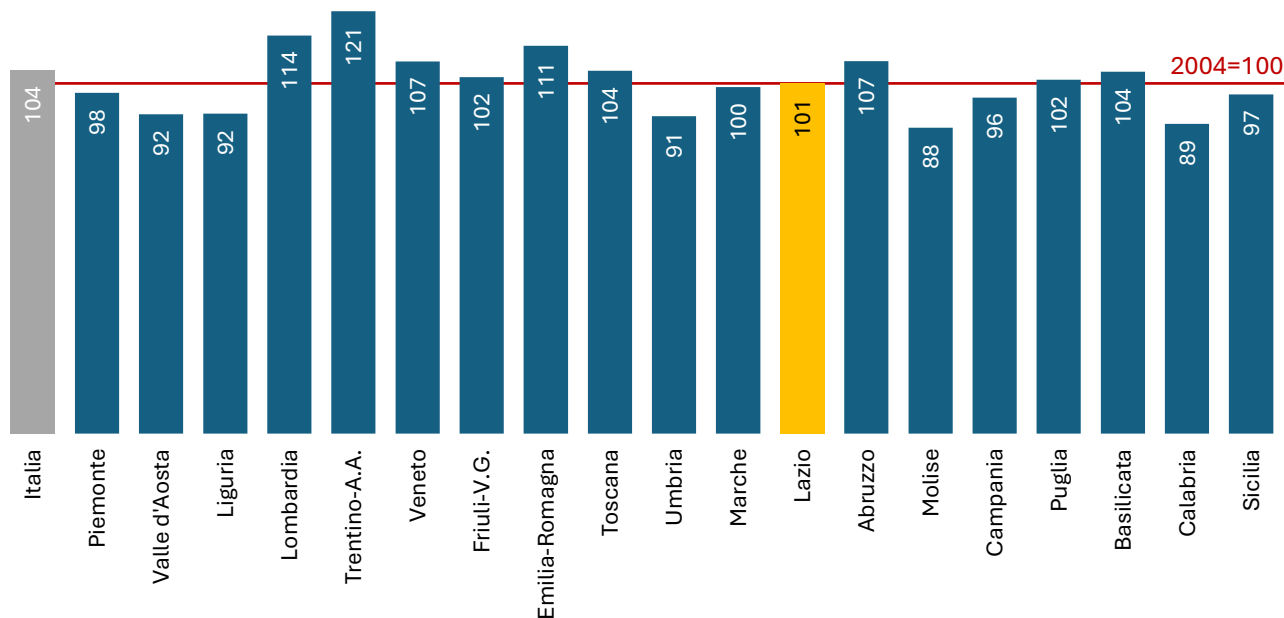
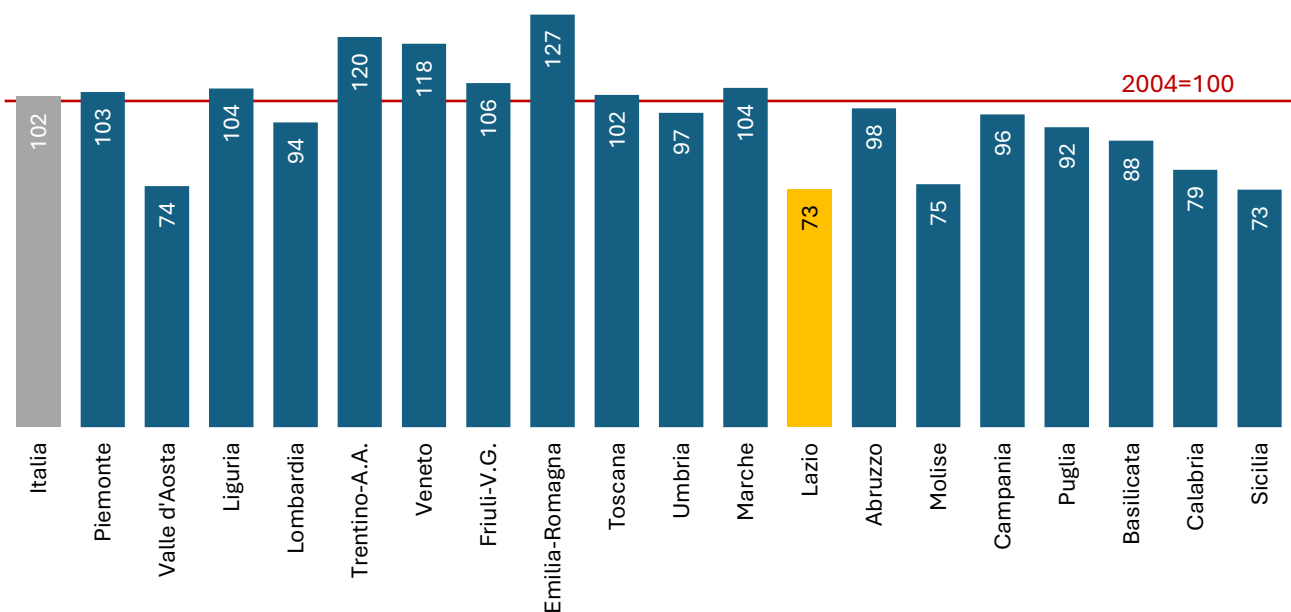


Grafico 5 – Valore aggiunto industria manifatturiera: andamento degli ultimi 20 anni

Indice (2004 = 100); anno 2022, valori concatenati con anno di riferimento 2020



Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Grafico 6 – Investimenti Industria Manifatturiera: andamento degli ultimi 20 anni

Indice (2004 = 100); anno 2022, valori concatenati con anno di riferimento 2020

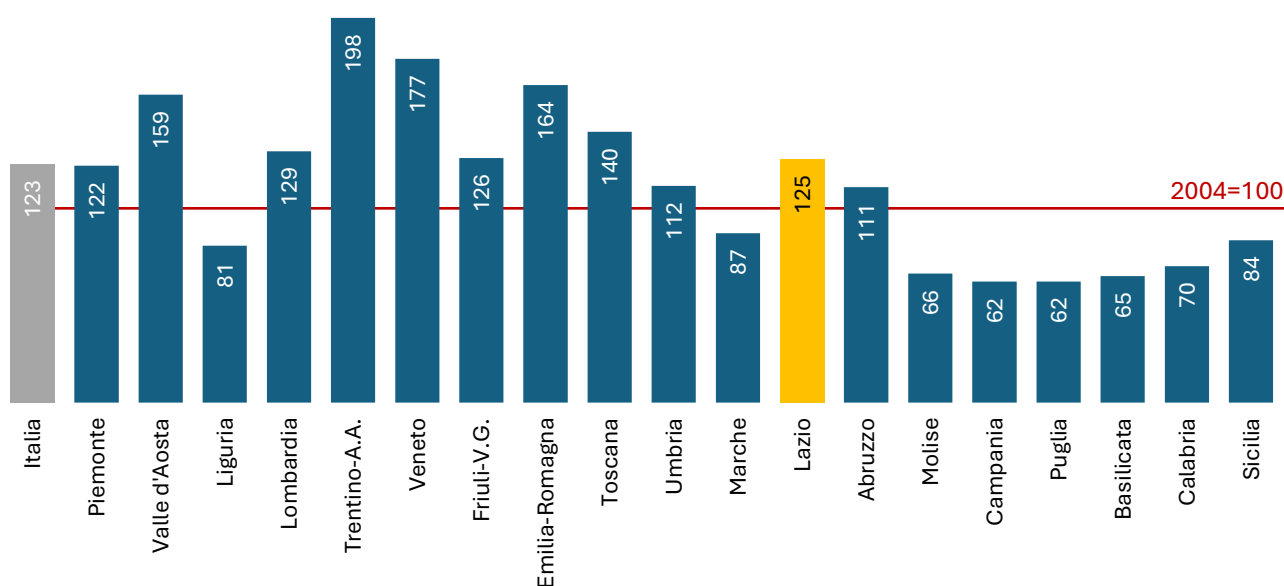


Grafico 7 – Investimenti pubblici nel Lazio: andamento degli ultimi 20 anni

Valori in milioni di euro

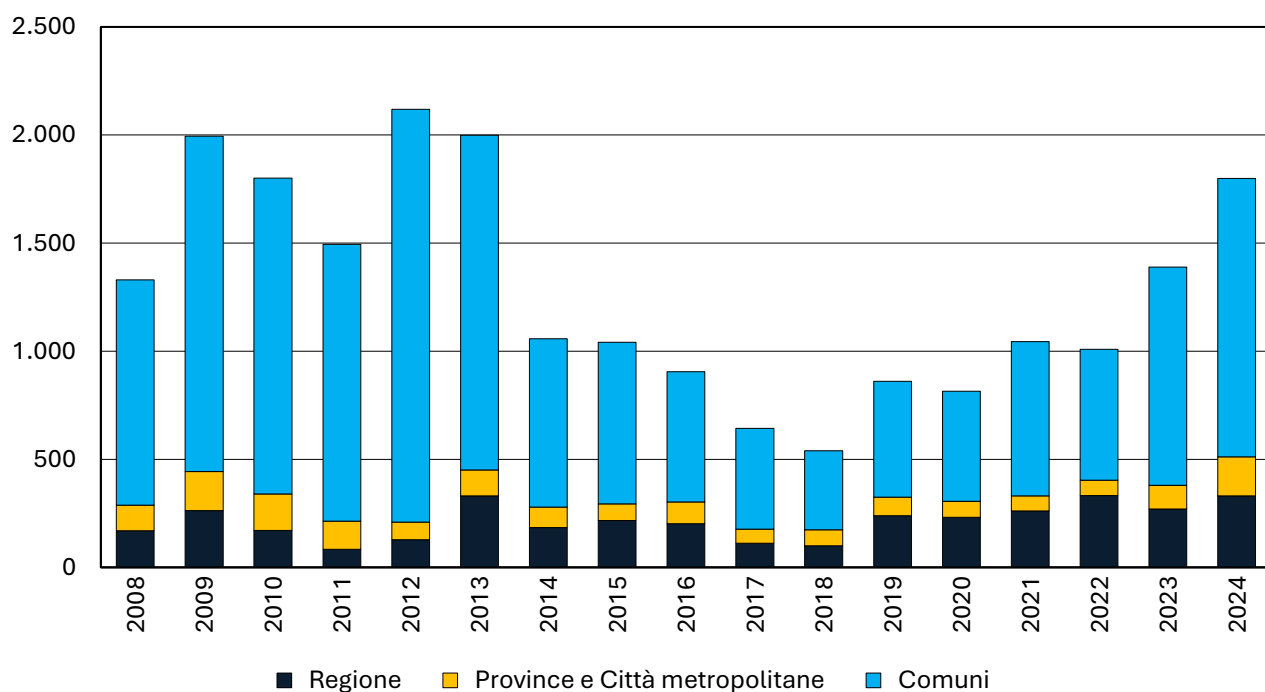
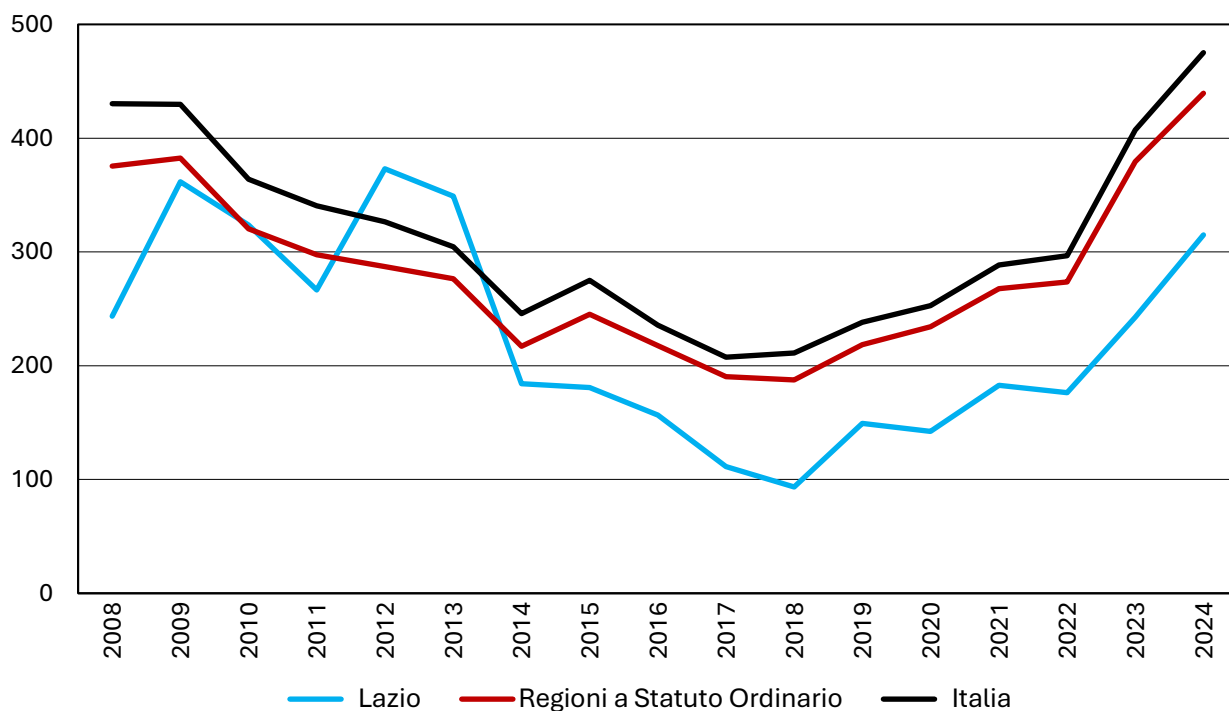


Grafico 8 – Investimenti pubblici pro-capite: andamento degli ultimi 20 anni
 Valori in migliaia di euro



Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Banca d'Italia